

Comunicato Stampa

Un "arrosto" al sapore di rosmarino

Interveniamo nuovamente sulla vicenda dell'abbattimento dei tigli di via Firenze che ci vede contrapposti all'amministrazione comunale.

Il Comune di Prato continua sorprendentemente a ribadire tramite i suoi organi istituzionali - Ufficio di Gabinetto del Sindaco, Vicesindaco, assessori - che ci sono evidenze tecnico scientifiche che comprovano la necessità dell'abbattimento dei tigli di via Firenze che noi contestiamo. Si riportano da parte di rappresentanti ed organi del Comune, fatti e giudizi sulla condizione degli alberi, sul loro stato e la loro funzionalità o disfunzionalità, senza mostrare nessun documento, perizia o altro che fornisca dati certi, numerici, riscontrabili e verificabili.

Sono, ribadiamo, affermazioni assolutamente opinabili, che senza essere documentate non hanno nessun pregio. Valgono solo a giustificare una scelta che riteniamo frutto di una politica ambientale miope ed errata.

Chiediamo che vengano resi pubblici questi dati, che siano mostrate le relazioni e le perizie, che sia chiarito come sono state eseguite e da chi sono state sottoscritte. Lo abbiamo detto fino dalla prima lettura degli atti, le Delibere di Giunta e le Determinazioni Dirigenziali, e in particolare della Relazione Tecnica ad essi allegata, assolutamente lacunosa ed omissiva.

"Secondo il Comune - leggiamo sulla stampa - per l'età e le condizioni di salute delle piante, queste non erano più tali da mantenere le proprie capacità di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di mitigazione climatica". Chi è che fa questa affermazione? Con quale competenza scientifica? Il taglio è una pianta con un ciclo di vita lunghissimo che può arrivare fino ai mille anni di età e i tigli vandalizzati dall'intervento erano piante sane.

Si ribadisce che si è svolto un processo partecipativo, chiediamo di sapere come questo si sia svolto, chi sia stato interpellato e di vederne i verbali.

Ed infine, e siamo veramente al ridicolo, il Comune di Prato sostiene che la devastazione di questo polmone verde sarà compensata dall'inserimento di 90 alberi nuovi.

Ecco, dagli atti pubblici, l'elenco e la descrizione delle piante con le quali il progetto di "riqualificazione" (sic!) sostituirà i 47 grandi tigli abbattuti:

Alberi:

- N. 48 Quercus, A, specie cerris, rubra, pubescens, robur, palustris, circonferenza 14/16 Quercus robur "Koster"

- N. 5 Liriodendron, A, specie tulipifera, circonferenza 16/18 var. fastigiatum spalcatò - giardino lineare

Cespugli o arbusti:

N. 5 Amelanchier, N.30 Rosmarinus, C, specie officinalis, N.30 Hibiscus, N.75 Miscanthus sinensis

Quindi: 53 piccoli alberi con una circonferenza del tronco di, al massimo, 18 cm., qualche pianta ornamentale e un po' di rosmarino.

Siamo quasi certi che l'amministrazione, facendo una specie di "gioco delle tre carte", vanterà come compensazione anche la piantumazione in zona di altri alberi, magari previsti e finanziati con altri progetti. La stessa amministrazione che nel proprio regolamento scrive che "Per ogni abbattimento effettuato deve essere previsto l'impianto di un numero di specie arboree che per dimensione della chioma mantengano almeno costante il patrimonio verde esistente"

Se questo è il modo di procedere di una amministrazione che dovrà guidare la città in una delicata fase di transizione ecologica, mettere in sicurezza il territorio, rispondere alla crisi climatica, allora siamo molto, molto preoccupati.

Questo pessimo "arrosto" non migliorerà di sapore neppure con il rosmarino.

Prato, 28/8/2024

Gruppo autoconvocato "Salviamo Via Firenze"
Osservatorio Ambientale di Prato

